



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA MOTTA CAMASTRA" - ROMA

Sede: Via Motta Camastra, 155/d - 00132 Roma - XVI Distretto - C.F. 97712910583 - C.M. RMIC8E900B

☎ 0620762812-fax 0620749343 – ✉ rmic8e900b@istruzione.it - rmic8e900b@pec.istruzione.it – www.icviamottacamastra.it



REGOLAMENTO RELATIVO ALLA GESTIONE DEI FONDI DERIVANTI DA PARTICOLARI INIZIATIVE

TITOLO I

Natura e finalità del Regolamento

Art.1

- 1) Il presente Regolamento intende disciplinare, ferme restando le norme vigenti di riferimento, l'ingresso e conseguente utilizzo dei fondi derivanti da specifiche iniziative organizzate, gestite o partecipate dalla scuola, sponsorizzazioni, contributi volontari dei genitori, nonché donazioni, eredità e legati, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia, efficienza, partecipazione, competenze e rendicontazione verso la comunità scolastica e sociale.
- 2) Sono esclusi dal presente Regolamento tutti i fondi vincolati e con specifica destinazione di utilizzo (a titolo esemplificativo, fondi provenienti dallo Stato, dalla Regione, dagli EE.LL., da organismi internazionali, nazionali o regionali, da progetti dell'UE, e dalle Fondazioni bancarie).
- 3) E' vietata la gestione dei fondi al di fuori del Programma Annuale fatte salve le previsioni di cui all'articolo 20 e all'articolo 21 del D.I. 44/2001.
- 4) Nel presente Regolamento, con la parola scuola, si intende l'istituzione scolastica o istituto nel suo complesso; con il termine plesso si intende la singola scuola che è ricompresa all'interno dell'istituzione scolastica o istituto che sia.

TITOLO II

Tipologia di fondi

Art.2

Tipologia di fondi specifici che possono essere introitati dalla scuola.

- 1) Le diverse tipologie di somme che sono o possono essere incassate da un'istituzione scolastica ai sensi del predetto art.1, all'interno del presente Regolamento, si distinguono in due particolari categorie:
 - a) fondi particolari che l'istituzione scolastica acquisisce a seguito di specifiche iniziative che sono organizzate dalla scuola oppure a cui la scuola aderisce come partner paritetico con altri ovvero come beneficiario di attività organizzate da terzi. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria iniziative quali:
 - a1) iniziative di cosiddetto **Fundraising** organizzate all'interno dell'istituto, da comitati o gruppi di genitori, oppure da associazioni esterne, o da gruppi di lavoro, deliberati dal Collegio dei docenti, e che abbiano comunque ricevuto l'approvazione formale della scuola sulla base delle specifiche competenze interne della scuola, in occasioni di particolari momenti dell'anno

scolastico (festività natalizie, mercatini della scuola ad offerta libera e volontaria, feste di fine anno...). Ogni attività di Fundraising deve esplicitare le finalità della richiesta di finanziamento

a2) proventi in denaro derivanti da sponsorizzazioni quando non già finalizzati alla realizzazione di iniziative di Fundraising;

a3) corsi di varia tipologia organizzati dalla scuola come centro di promozione culturale, sociale per il territorio, rispettosi della finalità istituzionale della scuola e aperti al territorio, indipendentemente dalla fascia di utenti ad essi afferenti e con accesso a pagamento;

a4) proventi derivanti dall'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno o da proventi in denaro derivanti dalla partecipazione a concorsi, di cui sia eventualmente beneficiaria la scuola e non il singolo alunno o gruppi di alunni (fatte salve donazioni di quanto ricevuto alla scuola da parte del singolo alunno o alunni);

a5) fondi derivanti da alienazione di beni o da vendita di materiali fuori uso e di beni non più utilizzabili;

a6) fondi derivanti da contributi versati per l'utilizzo temporaneo dei locali scolastici;

a7) libere donazioni in denaro;

b) fondi derivanti dal libero e volontario contributo dei genitori, versati annualmente a qualsiasi titolo all'Istituto sulla base delle vigenti disposizioni del MIUR in materia.

TITOLO III

Utilizzo dei fondi

Art.3

Utilizzo dei fondi derivanti da specifiche iniziative organizzate, gestite o compartecipate dalla scuola.

Tutti i fondi di cui all'art. 2, comma 1 voci a1-a2-a3-a4-a5-a6-a7 sono utilizzati come segue. Tutti i fondi derivanti dalle voci a1) e a2) dell'art. 2 sono così utilizzati:

- I fondi introitati dalla scuola con iniziative approvate a livello di Istituto, sono reinvestiti dal Dirigente Scolastico nel rispetto del PTOF e del Programma Annuale vigenti, acquisiti i pareri obbligatori della persona e/o del gruppo ovvero del comitato che ha organizzato l'evento;
- I fondi eventualmente introitati dalla scuola con iniziative a livello di singolo plesso approvate dall'Istituto, sono reinvestiti dal Dirigente Scolastico all'interno del singolo plesso nel rispetto del Programma Annuale e PTOF vigenti, acquisito il parere obbligatorio della persona e/o del gruppo o comitato che ha organizzato l'evento o del Collegio dei docenti; possono essere reinvestiti a livello di istituto con il parere obbligatorio della persona o del gruppo o comitato che ha organizzato l'evento;
- Tutti i fondi derivanti dalle voci a3),a4), a5), a6), a7) dell'art.2 sono reinvestiti dal Dirigente Scolastico nel rispetto del Programma Annuale e PTOF vigenti al momento;
- I fondi di cui alla voce a7) dell'art.2 e derivanti da donazioni in denaro sono trattati sulla base di quanto previsto al successivo titolo a "Donazioni"

Art.4

Modalità di definizione dell'importo e di acquisizione dei contributi volontari dei genitori

- 1) Il Consiglio di Istituto stabilisce annualmente, con propria delibera, l'importo del contributo volontario che le famiglie degli alunni possono liberamente e volontariamente erogare a favore dell'Istituto Comprensivo frequentato dai propri figli; qualora il Consiglio di Istituto non deliberi annualmente tale importo, si intende tacitamente confermato l'ultimo importo deliberato dallo stesso.
- 2) Le famiglie sono informate dalla scuola circa la possibilità di erogare un contributo libero e volontario a beneficio dell'istituzione scolastica, tramite informazione-invito della scuola che potrà essere fatto pervenire alle famiglie dopo l'avvio dell'anno scolastico.
- 3) L'erogazione di tale contributo all'istituzione scolastica è atto di libera volontà e consapevole scelta della famiglia che, con tale gesto, intende collaborare per il miglioramento della scuola. E' fatto divieto all'istituzione scolastica, sia per iscritto sia verbalmente, tramite il proprio personale scolastico, di esigere il contributo volontario dei genitori come dovuto o obbligatorio, fatti salvi i versamenti dovuti per la copertura delle spese sostenute per conto delle famiglie stesse (assicurazione, libretto delle assenze, viaggi d'istruzione...).

ART. 5

Utilizzo dei fondi derivanti dai contributi volontari dei genitori degli alunni

- 1) I contributi dei genitori di cui all'art.2,c.1b), sono utilizzati per il miglioramento e/o l'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto al di là dei livelli essenziali curriculari. I contributi non possono essere utilizzati per spese di **funzionamento generale e/o amministrativo.**
- 2) La realizzazione di quanto al c.1 può prevedere l'attuazione di particolari progetti oppure l'acquisto di materiali o attrezzature tecnologiche o sussidi didattici/educativi o servizi a supporto del miglioramento e/o ampliamento dell'offerta formativa.

Art.6

Individuazione dei progetti educativo-didattici

- 1) I progetti sono realizzati sulla base delle risultanze delle delibere del Collegio dei docenti, coerentemente con le finalità del PTOF, sentito il Comitato dei genitori e i rappresentanti di classe dei genitori. Il collegio dei docenti, preso atto delle proposte progettuali presentate dalle varie rappresentanze, sceglie fino ad un massimo di tre progetti.
- 2) Qualora i fondi erogati tramite contributo volontario siano insufficienti per la realizzazione dei tre progetti, il Dirigente Scolastico realizzerà i primi due progetti indicati dal Collegio dei docenti.

TITOLO IV

Detrazione dalle tasse dei contributi a beneficio delle istituzioni scolastiche

Art.7

Modalità di detrazione dalle tasse dei contributi a beneficio delle istituzioni scolastiche

- 1) I contributi versati dai genitori o da chiunque altro a favore della scuola sono detraibili fiscalmente dalla tassazione, ai sensi della L.40/2007, art. 13 o altresì denominato Decreto Bersani.
“Le erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e paritari senza scopo di lucro appartenenti al sistema nazionale di istruzione di cui alla L.10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, finalizzate all’innovazione tecnologica, all’edilizia scolastica e all’ampliamento dell’offerta formativa; la detrazione spetta a condizione che il versamento di tali erogazioni sia eseguito tramite banca o ufficio postale ovvero mediante gli altri sistemi di pagamento previsti dall’art. 23 del D.Lgs. 9 luglio 1997, n. 241.”
- 2) In riferimento al suddetto c.1 e ai fini di una più snella ed efficace gestione amministrativo-contabile dei contributi volontari dei genitori e per il principio di non aggravamento delle procedure amministrative dell’istituzione scolastica, la stessa, qualora ritenuto agevole, può invitare a richiedere che il versamento sia effettuato tramite bonifico bancario.
- 3) Affinché il versamento effettuato sia detraibile fiscalmente, lo stesso, tra le possibili causali, deve riportare anche la seguente dicitura quale causale del versamento: “Erogazione liberale ai sensi dell’art. 13 della L.40/2007.

TITOLO V

Donazioni, eredità e legati

Utilizzo delle donazioni, eredità e legati

- 1) Le donazioni, eredità e legati sono regolate dall’art. 55 del D.I. 44/2001.
- 2) Le donazioni possono essere in denaro o in materiale.
- 3) E’ facoltà dell’istituzione scolastica, per mezzo del Consiglio di Istituto, rifiutare motivatamente donazioni, eredità o legati.
- 4) L’istituzione scolastica opera in trasparenza e rendicontazione sociale, ma richiede doverosamente trasparenza e rendicontazione sociale anche ai soggetti con i quali interagisce. Pertanto è fatto obbligo per i Comitati, anche dei genitori, e/o associazioni di avere la stessa trasparenza, chiarezza e rendicontazione, anche temporale, che viene richiesta alle scuole dello Stato con cui interagiscono. Donazioni in denaro o materiale da parte dei Comitati, anche dei genitori, o Associazioni che operano a qualunque titolo con finalità a sostegno all’istituzione scolastica, siano essi all’interno o all’esterno di essa, sono accettate a condizione che sia reso trasparente e rendicontato pubblicamente in tempi certi e definiti quanto da loro introitato e gestito.
- 5) Le donazioni in denaro, purché non in contrasto con le finalità istituzionali della scuola, non derivanti da proventi illeciti o azioni illegali o da chi comunque ha finalità contrastanti con quella della scuola e nel rispetto del PTOF, sono accettate dall’istituzione scolastica e trattate nel rispetto dei vincoli di destinazione del donante. Qualora il donante non abbia posto vincoli di destinazione, la donazione in denaro sarà trattata ai sensi del presente Regolamento, art. 3, c.1.
- 6) Non sono accettate donazioni di materiali di facile consumo o altro materiale di modico valore destinati a singole classi o singole attività di docenti, ma anzi va ricercata, soprattutto, nella logica di un istituto comprensivo, la costruzione di una comunità scolastica responsabile e solidale verso gli altri e verso i vari plessi.
- 7) Le donazioni da parte dei genitori o di terzi di semplici materiali didattici di consumo di modico valore (es. risme di carta, colori, carta da mani, carta igienica), sempre finalizzate al funzionamento della scuola o dei plessi oppure donazioni di altra tipologia di materiali (es.

- attrezzature tecnologiche di modesta entità) sono annotate nel registro dei materiali didattici del plesso a cura del docente responsabile di plesso e sono di uso comune a tutto il plesso.
- 8) Sulla base del suddetto c.7, presso ogni plesso viene istituito un registro per le donazioni di materiale dei genitori o da terzi, gestito dal Responsabile di plesso.
 - 9) Qualora uno o più genitori oppure terzi desiderino farsi carico dell'acquisto e della consegna alla scuola di strumenti o attrezzature didattiche di un certo valore, queste devono essere inventariate e prese in carico nell'inventario della scuola tra i beni strumentali dell'istituto, sulla base della procedura amministrativa della donazione. Il DSGA fornisce a che di competenza tutte le informazioni sulla procedura, con particolare riferimento alla normativa di sicurezza delle strumentazioni che costituiscono oggetto della donazione, anche avvalendosi di esperti di settore purché senza onere della scuola.

TITOLO VI

Rendicontazione sociale dei fondi, donazioni e contributi introitati

Art.9

Modalità di rendicontazione

- 1) Di tutte le attività sopra descritte viene stilata rendicontazione finale da presentare:
 - Nel Collegio dei docenti per la verifica finale del PTOF, limitatamente alla realizzazione dei progetti che hanno beneficiato dei contributi di cui agli articoli del presente Regolamento;
 - Nel Consiglio di istituto durante l'approvazione del programma Annuale in fase di consuntivo;
 - Sul sito web e all'albo ufficiale dell'istituzione scolastica
- 3) Relativamente ai contributi volontari annuali elargiti dai genitori il DSGA predisporrà un chiaro elenco relativo alle somme totali in entrata suddivise per plessi e un elenco in uscita delle spese sostenute con tali contributi, avendo cura di indicare a fianco di ogni spesa l'attività svolta e/o motivazione.
- 4) Tale elenco è reso pubblico all'albo e sul sito web dell'istituto.

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Istituto il 21 Marzo 2017, entra in vigore dal 24/03/2017.